

★ MARIA E IO ★

Le testimonianze

Parla il nipote del fondatore di

Nonostante avesse le porte spalancate nel mondo dell'editoria e del giornalismo di largo consumo, Arnoldo Mosca Mondadori fra la strada larga e comoda e quella stretta e tortuosa ha scelto quest'ultima. Il saggista milanese, figlio del giornalista Paolo Mosca e di Nicoletta Mondadori, è pronipote del fondatore dell'omonima casa editrice Arnoldo Mondadori. Ha recentemente pubblicato *Poesie mistiche* (Morcelliana), una raccolta di versi e di scritti in cui svela la parte più spirituale di sé, illuminata da una fede scandagliata in profondità. Arnoldo è presidente della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, con cui ha realizzato il progetto della porta di Lampedusa all'artista Mimmo Paladino e con cui continua a realizzare molti progetti dedicati a persone che vivono in contesti di estrema povertà. Grande amico della poetessa Alda Merini, di cui ha curato la produzione mistica dal 1998 al 2009, lo scrittore da ventisei anni è ministro straordinario della Comunione. Sposato con Caterina Roggero, docente di cultura araba all'Università Statale di Milano, hanno tre figli: Martino, Lucia e Cristina. Da poeta, ha dedicato anche questi ispirati versi alla Madonna: «Luce che supera il tempo e lo spazio, luce che attraversa l'universo. Origine del manto di Maria». La luce e il manto a cui si affida ogni giorno.

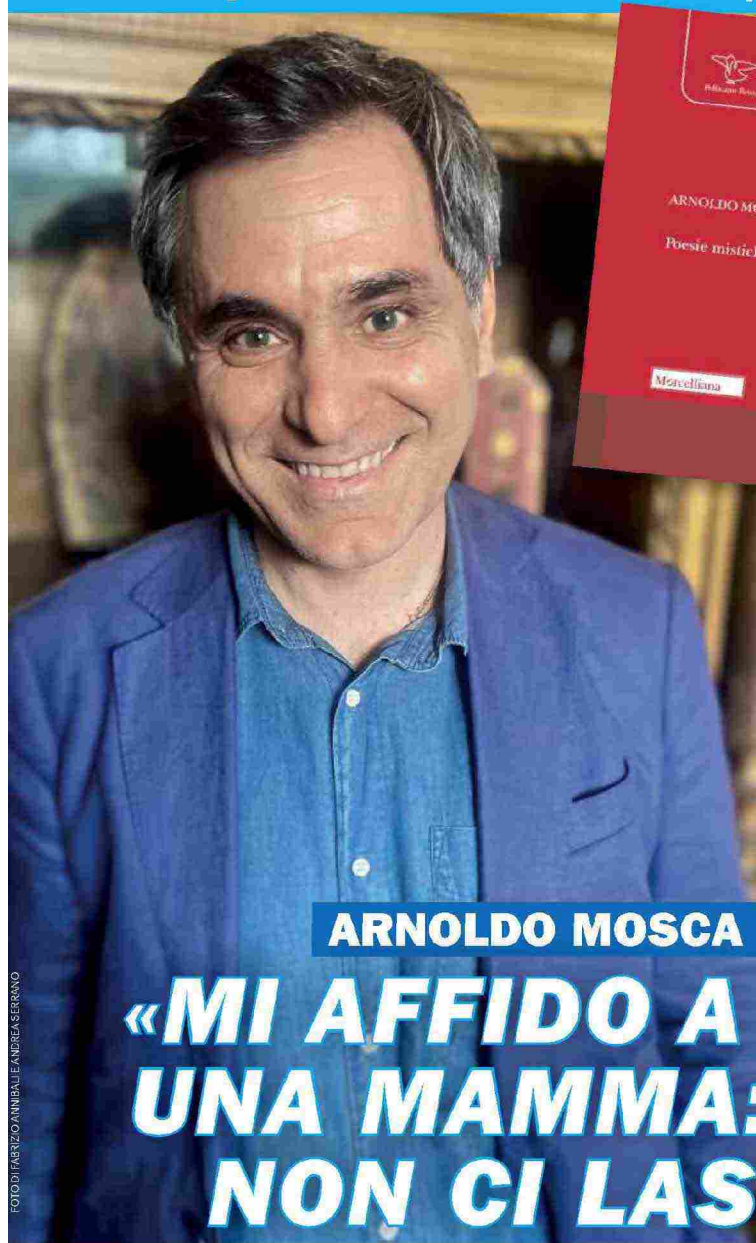
Il suo incontro con la fede è cresciuto in seno alla famiglia?

«In realtà è stato un incontro con il Signore quando ero piccolo. Avevo nove anni e ricevetti la seconda Comunione: c'era ai miei tempi il rito di solennizzare la Prima Comunione. Ricordo benissimo quell'istante. Quando ricevetti l'ostia, venni come ferito da una dolcezza così grande, che mi riempiva di una gioia mai provata prima. Mi chiesi da dove venisse quel pane che mi rendeva felice e dentro l'anima ho sentito la ri-



«Ci attende al confine, tra questa vita e l'aldilà, e ci aiuta a non perderci. E sono convinto che sia sempre Maria a sostenere chi soffre, chi muore disperato, chi ha un infinito bisogno di amore. Per questo la sua figura ricorre nei versi che ho dedicato a chi si toglie la vita. Se ho ricevuto grazie dalla Madonna? Posso dire che mi spinge sempre nella continua conversione del cuore. Il cuore ha bisogno di convertirsi in ogni momento. E la Vergine ci soccorre per rimanere fedeli alla nostra missione.

una delle più celebri case editrici, autore di *Poesie Mistiche*



Sopra, Arnoldo Mosca Mondadori, 54 anni (a lato, in primo piano), a passeggio con la sua famiglia anni fa. Sotto, in uno scatto più recente: da destra, lo scrittore e i figli Lucia, 16, Martino, 18, Cristina, 13, e la moglie Caterina Roggero, 45. Nel riquadro, il saggio di Arnoldo *Poesie Mistiche*. Nell'altra pagina, l'effigie della Madonna della Medaglia Miracolosa nel santuario parigino di Rue du Bac, cara a Mondadori: «È stupendo sapere che non siamo soli, ma che, invocando Maria, Lei ci aiuta».

ARNOLDO MOSCA MONDADORI

**«MI AFFIDO A LEI, COME
UNA MAMMA: DAVVERO
NON CI LASCIA MAI»**

Questo penso sia un miracolo. La cosa stupenda del cristianesimo è proprio il costante rinnovamento della speranza e la Madre di Dio è la creatura che più ci guida a ritrovare la luce e andare verso il Signore». Il legame speciale con Rue du Bac e altri santuari mariani, di cui dice: «Dov'è apparsa vi è come un "silenzio sonoro", pieno di armonia. Le persone che pregano lì sembrano farfalle immobili davanti alla Regina dei Cieli, il fiore più bello. Nutrendoci della sua dolcezza possiamo donarla agli altri»

FOTO DI FABRIZIO ANIBALE E ANDREA SERRANO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

MARIA E IO Le testimonianze



Arnoldo Mosca Mondadori nel suo studio dove si notano diverse effigi mariane. Nei cerchi: a sinistra, una copia della statua accanto alla croce azzurra ai piedi del Monte Podbrdo a Medjugorje (sotto); a destra, un'icona della Theotókos di Vladimir (nel dettaglio, a lato). Accanto a quest'ultima, si vede la foto dell'incontro del poeta con papa Francesco.



sposta: «Questo pane viene dal Cielo»».

Ha trasmesso il credere ai suoi tre figli?

«Spero di sì. Penso che loro percepiscano il mio amore per Gesù, basato su una relazione viva con Lui. Non ho mai obbligato in alcun modo i miei figli. Piuttosto ho cercato di comunicare loro la gioia che Gesù dona».

Dove possiamo trovare Dio, oggi?

«Io trovo il Signore quando vado ai suoi piedi, davanti al Santissimo Sacramento. Lui è lì e ci ama con la sua infinita tenerezza in ogni istante. Lo trovo leggendo il Vangelo. Lo trovo quando apro il cuore e prego che lo Spirito Santo venga a illuminare ogni tenebra interiore. E lo trovo nelle persone, specie in coloro che vengono scartati. Con la mia Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, vado per i diversi progetti in carcere e mi

capita spesso di vedere negli occhi di una persona detenuta il mistero di Dio».

Qual è il suo sentimento verso la Madonna?

«Un amore molto grande. Mi affido alla Madonna come un figlio si affida alla mamma. Lei non ci lascia mai».

Nella sua raccolta *Poesie mistiche*, in quale trova la missione di Maria?

«Penso sia questa: «Madre che cadi con chi si uccide, / Madre che muori. / Tu sei le agonie dell'uomo / tuo è l'ultimo respiro della creazione. / Su quel respiro Tu eternamente voli». Si tratta di una poesia dedicata a chi si toglie la vita. Io penso che l'amore della Madonna per i suoi figli sia immenso. È Lei che ci attende al confine, tra questa vita e l'aldilà: è Lei che ci aiuta a non perderci. E così sono convinto che è sempre Lei ad aiutare chi soffre, chi muore disperato, chi ha un infinito bisogno di amore».

Ha ricevuto grazie dalla Madre Celeste?

«Maria mi aiuta nella continua conversione del cuore. Il cuore ha bisogno di convertirsi in ogni momento. E la Madonna ci aiuta a rimanere fedeli alla nostra missione, e a ricominciare sempre. Questo penso sia un miracolo. La cosa stupenda del cristianesimo è questo rinnovarsi sempre della speranza, e Maria è la creatura che più ci aiuta a ritrovare la luce e la speranza e ad andare verso Dio».

Quando prega il Rosario?

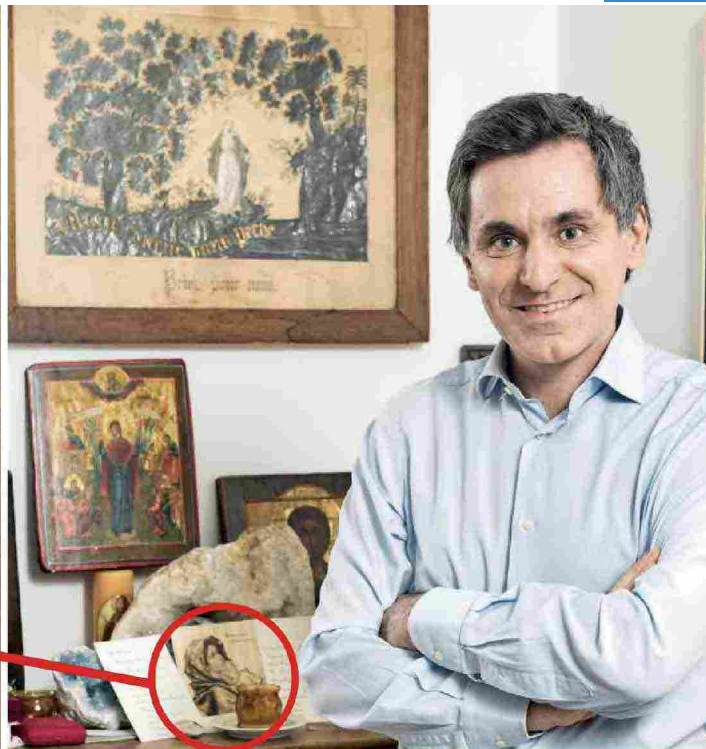
«In modo particolare lo prego per le persone che soffrono. Prego il Rosario quando un amico sta morendo e ho visto, in tanti anni che accompagno le persone nella loro ultima parte di vita, che la Madonna arriva sempre. Nessuno viene lasciato solo. Io credo che a ogni essere umano sia data la possibilità di incontrare, tra la vita e la morte, questa persona meravigliosa che è la Madonna».

Per lei, cosa rappresenta la preghiera?

«La preghiera è una necessità per me. Senza la preghiera mi spengo. L'unica dipendenza che ho è quella della preghiera. E penso che sia una bella dipendenza, perché tutte le altre dipendenze portano alla tristezza e alla morte, mentre dipendere da Dio porta alla felicità interiore. Non è sempre facile, ma se mi apro, vedo che ogni giorno c'è questa possibilità di abbandonarsi nelle mani del Signore, di mettere nelle sue mani tutta la nostra vita. Dio, se lo chiamiamo con il cuore, viene sempre a infondere in noi la sua pace e la sua gioia. E Maria ci aiuta in questo arrenderci a Dio. È molto bello vedere i frutti della preghiera: il più bello è la gioia».

C'è un'effigie della Madonna che le è particolarmente cara?

«Amo molto la Medaglia Miracolosa di Rue du Bac, che rappresenta Maria che dona le sue grazie con i raggi che



La Madonna del Riposo dipinta da Roberto Ferruzzi e, a destra, Arnoldo Mosca Mondadori accanto a una riproduzione di questo dipinto che tiene tra le sue cose più care.

FOTO DI FABRIZIO AMBILU

escono dalle sue mani. È stupendo sapere che noi non siamo mai soli, ma che chiamando Maria, Lei subito corre ad aiutarci. Le sue grazie non hanno fine. È stupendo sapere che se anche cadiamo, possiamo sempre rialzarci grazie alla forza che ci viene sempre data e ridata da Dio».

I santuari mariani che ama di più?

«A Medjugorje sembra di essere nell'anticamera del Paradiso. Ho visto tanti amici che erano atei e dopo Medjugorje sono diventati credenti. Amo Loreto, Lourdes, Fatima. In ogni santuario dov'è apparsa Maria, quando siamo nel luogo dell'apparizione, vi è come un "silenzio sonoro", un silenzio pieno di armonia. Le persone che pregano sembrano delle farfalle immobili davanti a Lei e Lei il fiore più bello. Abbiamo bisogno di nutrirci della sua dolcezza, per poi poterla donare agli altri. Maria è meravigliosa».

Qual è il momento che le è più caro della Messa?

«La consacrazione. In quell'istante, il pane e il vino diventano la presenza viva di Gesù. È il miracolo più grande che esista sulla terra. Dobbiamo sempre chiede-

re allo Spirito Santo che la Messa non diventi mai per noi un'abitudine ma che possiamo sempre avere la grazia dello stupore. Penso che l'esperienza di Gesù che faccio davanti al Santissimo Sacramento, mi indichi qualcosa sul mistero dell'Oltre. Quando sono davanti a Lui, mi sento riconosciuto e amato. Ognuno di noi già qui, sulla terra, è riconosciuto e amato dal Signore in modo unico. Così, quando passeremo da questa vita nell'aldilà, sono convinto che continuerà a riconoscerci e ad amarci per chi noi siamo nel profondo. La nostra identità più profonda, il nucleo di ciò che siamo, non si perde, ma continua a vivere nella luce e nella tenerezza di Dio».

Un suo ricordo di papa Francesco legato alla Madonna?

«Aveva per Lei una devozione molto grande. La seconda volta che andai a trovarlo a Santa Marta, mi donò una bellissima medaglia della Madonna. Una volta papa Francesco mi ha detto questo: "Quando sei nella tentazione, prega la Madonna. Il diavolo ha paura di Lei"».

E di papa Leone che cosa pensa?

«Ha una dolcezza molto profonda, che mi fa venire in mente quel passo del Vangelo dedicato alla Madonna che dice:

"Custodiva tutte queste cose nel suo cuore". Ecco, papa Leone XIV ha una riservatezza piena di dolcezza, che mi fa venire in mente Maria».

Cos'è il male?

«È il demonio che non sopporta che Dio possa creare, incarnarsi, farsi piccolo, dare tutto se stesso per noi. Allora attacca la creazione. Pensiamo alle guerre: sono l'opposto della creazione, sono la distruzione. Dove c'è la guerra c'è l'azione del demonio che vuole distruggere. Ma sono convinto che non può riuscire a farlo, perché penso a quel passo dell'Apocalisse, in cui si dice della donna che schiaccia il serpente. La Madonna, la cui forza è più forte di ogni forza del male».

Attraverso la fondazione che presiede, in che modo aiutate i poveri in modo concreto?

«Cerco nel mio piccolo di portare nella vita quotidiana la bellezza che vivo davanti a Gesù, in particolare di portarla alle persone più bisognose. Penso ai nostri progetti a Gaza, insieme a padre Romanelli, dove le persone che noi sosteniamo producono le ostie, o i progetti dove le persone detenute costruiscono i violini con il legno delle barche dei migranti. Vedere una persona che prima era nel buio e ora riprende a sperare grazie a un progetto, è una delle gioie più grandi della vita».

Corrado Occhipinti Confalonieri

© Riproduzione riservata



A lato, Arnoldo Mosca Mondadori con la poetessa e amica Alda Merini (1931-2009) di cui lui curò le raccolte a tema religioso *Mistica d'Amore* (Frassinelli) nel 2008 e *Sei fuoco e carne. Poesie in carne e spirito* (Mondadori) nel 2018.